

18601960 CONCERT FOR JAZZ ORCHESTRA



Opera in 5 movimenti composta da Marco Gotti e ispirata al "Canto Della Terra" ("Das Lied Von Der Erde"), sesto movimento ("Der Abschied") di Gustav Mahler.

Marco Gotti presenta una rilettura che parte dal sesto movimento del canto della terra di Gustav Mahler, una delle pagine più personali scritte dal grandioso compositore e direttore d'orchestra austriaco nato nel 1860, cioè un secolo esatto prima del musicista bergamasco (che da qui ha ricavato l'idea per il titolo del suo brano), trasformando nel profondo il sesto e ultimo lieder della monumentale composizione per voce e orchestra composta tra il 1908 e il 1909, dopo la stesura dell'ottava sinfonia. Un lavoro straordinario, nel quale Mahler realizza una totale integrazione tra la scrittura liederistica e quella sinfonica partendo dalla raccolta di poesie cinesi curata nel 1907 da Hans Bethge e intitolata *il flauto cinese*. Quando decise di musicare alcune di queste liriche, in cui si medita sulla vita e sulla morte ponendo al centro una natura strettamente connessa al tempo, alla nascita e alla morte, Mahler scelse per il movimento conclusivo: L'addio (Der Abschied), in cui vengono fuse due poesie di altrettanti autori cinesi del VIII secolo, Hao-Jan e Wag Wei. Si tratta di un poema che parla del saluto del giorno e dell'arrivo della sera, un commiato che lascia spazio a diverse interpretazioni, soprattutto in relazione al rapporto con la morte a cui secondo alcuni, tra cui Adorno, questa musica è connessa, anche se l'argomento è assolutamente controverso. E' invece certo per tutti che si tratta di un capolavoro della storia della musica, nel quale cogliamo alcuni punti di passaggio tra il romanticismo e l'espressionismo, oltre a una straordinaria gamma di timbri e a una conduzione armonica in grado di ispirare a Gotti una scrittura policroma e dai molteplici riferimenti. (Maurizio Franco)

Formazione:

Jazz Orchestra (16 elementi)

Per contatti: info@jworchestra.it 3385233214